



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI

LATERZA

20 APRILE 2014

Con Te, Maria, vogliamo rallegrarci!

“Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.” (Gv 20,8)

E' Pasqua, alleluia! Cristo è risorto, ha vinto la morte; è risorto per noi, come aveva promesso. Pasqua per il popolo ebreo, è passaggio dalla schiavitù in Egitto, alla libertà della Terra Promessa. E' memoriale dell'Esodo, di quel passaggio, attraverso le acque del Mar Rosso, che si aprirono e permisero agli israeliti di passare per dirigersi nel deserto e poi nella terra di Canaan. Il Padre consegnò a Mosè i 10 comandamenti perché Israele lo seguisse e lo amasse con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le sue forze. Per noi, cristiani, Pasqua è passaggio di Gesù dalla morte alla risurrezione. Gesù, ebreo, nell'ultima cena diede un significato nuovo alla Pasqua ebraica; rendendo grazie a Dio e con la benedizione, spezzò il pane e lo diede agli apostoli. Questo pane è il suo corpo che si consegna alla morte per la nostra salvezza. Il pane diventa sacramento e memoriale del corpo di Gesù. Allo stesso modo Gesù prese il calice contenente il vino, rese grazie a Dio e lo diede ai suoi discepoli. Questo è il memoriale della nuova alleanza nel suo sangue sparso per noi sulla croce. Il pane e il vino diventano il memoriale della morte e risurrezione di Gesù. Egli ci lascia la sua Pasqua di resurrezione, con il sacramento dell'Eucaristia in cui il pane e il vino ne sono i segni eloquenti. Tutta l'Eucaristia è un canto glorioso della sua Risurrezione; è il rendimento di grazie a Dio perché Gesù si è immolato per noi. E' il sacramento in cui lo Spirito agisce e risuscita i morti che partecipano al banchetto eucaristico. ***“chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”***. (Gv 6,54) La festa di Pasqua ci faccia meditare per valorizzare nella nostra vita il sacramento dell'Eucaristia. Gesù, con la sua Pasqua, dà compimento all'antica legge, ridonandoci alla vita eterna per la quale Dio ci aveva creati. Gesù risorto nell'Eucaristia ci esorta a fare continuamente memoria della sua Risurrezione e a rimanere in uno stato di attesa, di speranza nella glorificazione del nostro corpo mortale che si rivestirà dell'incorruttibilità. ***“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Resurrezione, nell'attesa della tua venuta”***. Gesù ci lascia dalla Croce il sacramento del Battesimo e quello dell'Eucaristia come medicina di resurrezione per la vita eterna, vivendo, naturalmente, secondo i suoi insegnamenti. Analizziamo il brano di Giovanni 29,1-9, per entrare spiritualmente nell'avvenimento della resurrezione, come Gesù aveva promesso, dopo il terzo giorno, vincendo la morte. ***O morte dov'è il tuo pungiglione?*** Il pungiglione della morte è il peccato. Guardiamoci dal peccato! ***“Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro”***. (Gv 2,1) Maria di Magdala è donna di fede e di amore verso il suo Signore. Non abbandona Colui che riconosce Figlio di Dio e suo salvatore. Si reca da un vivo, nonostante fosse ***“ancora buio”*** perché il Figlio dell'uomo giaceva ancora nella tomba. Vide che la pietra sepolcrale era stata tolta e in lei si accese la speranza. ***“Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo”*** per cercare dove fosse stato posto Gesù. All'istante ha una reazione istintiva, ma spiritualmente crede alle parole di Gesù: ***“il terzo giorno risusciterò”*** e già gioisce. Correva (i discepoli), ma (Giovanni apostolo) giunse per primo al sepolcro. Quale grande amore! E noi corriamo da Gesù? Spesso lo abbandoniamo solo nel tabernacolo e non ci ricordiamo di lui. Entrambi i discepoli videro ***“i teli posati là”*** ***“e il sudario avvolto in un luogo a parte”*** e credettero. Gesù risorto abbonda ***“bende e sudario”*** che parlano di morte ed esce trionfante dalla tomba della morte. Glorifica, così, la nostra carne mortale e le ridona il primitivo stato. Nel tempo pasquale la comunità cristiana invita Maria a gioire: ***“Regina del cielo, rallegrati, alleluia!”***. Così la Chiesa esprime la gioia di Maria, unendola al ***“rallegrati”*** rivolto dall'angelo nell'Annunciazione, per cui noi la invochiamo ***“causa della nostra gioia”***. Il papa Giovanni Paolo II dice che Maria, dopo la deposizione di Gesù nel sepolcro ***“rimane sola a tenere viva la fiamma della fede, preparandosi ad accogliere l'annuncio gioioso della Resurrezione”***. Coi che ***“è figura della Chiesa”***, deve aver goduto, prima degli altri, di quel trionfo che deve costituire la base della fede, della speranza, della carità della Chiesa, indissolubilmente congiunta al suo Sposo. Coi che fu presente sul Calvario nel Venerdì Santo, e nel Cenacolo a Pentecoste, è da ritenere testimone privilegiata anche della Resurrezione di Gesù. Nella gioia di Maria per la Resurrezione di Gesù, la Chiesa canta in un inno mariano: ***“In Te vinta è la morte/la schiavitù è redenta/ridonata la***

pace/aperto il Paradiso". Crediamo nella risurrezione della carne, nella vita eterna e con la Madre Chiesa, esultiamo e cantiamo per la Pasqua del Signore, che sarà di ogni battezzato che ha fede e crede nella Parola del Signore.

Messaggio di Medjugorje – 25 Marzo 2014

“ Cari figli! Vi invito di nuovo: iniziate la lotta contro il peccato come nei primi giorni, andate a confessarvi e decidetevi per la santità. Attraverso di voi l’amore di Dio scorrerà nel mondo e la pace regnerà nei vostri cuori e la benedizione di Dio vi riempirà. Io sono con voi e davanti al mio Figlio intercedo per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione

Siccome Gesù Cristo è risorto immortale alla vita di gloria, così, a dire con lo stesso S. Paolo, dobbiamo noi pure risorgere immortali alla vita di grazia, con fermo proposito di non voler mai più, per l’avvenire, soggiacere alla morte spirituale dell’anima. **San Pio** (Epist. IV p.1120)

PREGHIERA

Con Te, Maria, vogliamo rallegrarci!

Con Te, Maria, vogliamo rallegrarci perché tuo Figlio ha sconfitto il peccato, ha vinto la morte ed è risorto glorioso per noi, per donarci la sua Pasqua. Che tutti i tuoi figli, rinati nel Battesimo, possano unirsi alla sua e tua vittoria perché con il tuo “sì” il Padre ha portato a compimento l’antica promessa. Prega per noi perché viviamo su questa terra con un cuore nuovo e uno spirito nuovo, in cammino verso l’eterna gloria, quando i nostri corpi corruttibili, si rivestiranno di incorruttibilità. Apri, o Madre, i nostri sepolcri interiori e liberaci da ogni schiavitù che non ci fa vivere secondo lo Spirito di Dio. “Che possiamo comprare con il denaro della buona volontà, insieme alle pie donne, gli aromi delle virtù per ungere le membra di Cristo con l’amabilità della parola e il profumo del buon esempio. Che Gesù nella resurrezione finale, quando verrà a giudicare il mondo, si sveli a noi per sempre e con Lui possiamo godere e regnare in eterno”, insieme a Te, Madre sempre vigile e attenta alla nostra conversione. Amen.

(da “ I Sermoni ” di S. Antonio di Padova)

LETTURA E MEDITAZIONE : Es 14; Ez 36,16-28; Rom 6,3-11; Mt 28,1-10.

IMPEGNO DI VITA: Diffondere il lieto messaggio della Risurrezione

PREGHIERA: S. Rosario perché tutti i popoli della terra conoscano il gioioso annuncio: Cristo è risorto per noi.

AUGURIAMO UNA SANTA PASQUA DI PACE E DI OGNI BENE

Pellegrinaggio alla Madonna del Pozzo di Capurso

27 aprile 2014

è ancora possibile prenotarsi presso la sacrestia del nostro santuario.

Il Rettore

Zelatori e Zelatrici